

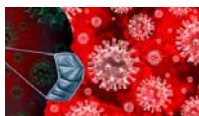


Emergenza Covid-19

Servono nuove misure urgenti per la scuola

Lo chiedono i cinque sindacati maggiormente
rappresentativi in una lettera inviata
alla Ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina

La scuola al tempo del Coronavirus



L'attivazione della **didattica a distanza** è uno degli argomenti più complessi e controversi che sta coinvolgendo insegnanti, studenti e famiglie fin dal primo diffondersi del contagio. Bisogna innanzitutto ricordare che mentre all'inizio di questa emergenza l'attivazione della didattica a distanza era una possibilità, essa è diventata di fatto adesso la "modalità scuola". Dunque gli insegnanti sono in servizio e a lezioni didattiche sospese in presenza attivano la didattica a distanza. Pertanto pensiamo pensiamo che sia bene parlarne. All'interno alcuni articoli su questa questione e alcune indicazioni per il personale ATA.



La lettera alla Ministra

Oggetto: emergenza Covid-19, richiesta di misure specifiche urgenti

Le misure varate a più riprese negli ultimi giorni indicano sempre più esplicitamente che l'adozione di forme di *smart working* debba intendersi come modalità ordinaria, al fine di limitare la presenza del personale negli uffici ai soli casi in cui la presenza fisica sia indispensabile e inderogabile per lo svolgimento delle attività, nel caso delle Istituzioni scolastiche quelle che le stesse sono tenute a garantire in forma minima essenziale.

Poiché dunque, nella presente situazione, è il lavoro in presenza ad assumere carattere di straordinarietà, chiediamo che siano impartite urgentemente chiare indicazioni in tal senso alle istituzioni scolastiche, in particolare prevedendo:

- Interruzione del lavoro in tutte le situazioni nelle quali non risulti possibile l'osservanza delle disposizioni riguardanti il distanziamento fra le persone, né la messa a disposizione di materiali e strumenti idonei alla prevenzione del contagio; è infatti evidente, in tal caso, il venir meno delle condizioni di sicurezza che vanno invece assolutamente garantite:

- chiusura di tutti i plessi non sedi di segreteria;
- svolgimento generalizzato del lavoro agile esteso a tutte le figure professionali;
- lavoro in presenza unicamente per far fronte alle limitate inderogabili esigenze che possono riscontrarsi in particolari tipologie di istituti scolastici, in relazione ai minimi di servizio (convitti, aziende agrarie, stipendi e altre inderogabili attività che possono essere di volta in volta individuate dall'amministrazione);
- moratoria di tutte le scadenze imminenti.

Alla luce delle disposizioni contenute nel DPCM 11 marzo 2020, si chiede alla S.V. di attivarsi affinché siano assunte, a livello ministeriale e/o di Governo, disposizioni che escludano in questa fase di emergenza nelle scuole prestazioni lavorative in presenza, ove le stesse non abbiano carattere di assoluta inderogabilità, prevedendo, al fine di ridurre al minimo il pericolo di contagi, la chiusura degli edifici scolastici in analogia a quanto potrebbe essere a breve previsto per analoghe situazioni che dovessero riguardare anche altre tipologie di attività produttive.

Roma, 13 marzo 2020



LA BACHECA

TFA SOSTEGNO

Nuove date per le prove preselettive: 18 e 19 maggio

A seguito dell'emergenza coronavirus il Ministro dell'Università e della Ricerca, d'intesa con la Ministra dell'Istruzione, ha firmato il nuovo Decreto Ministeriale 176 del 11 marzo 2020 relativo all'avvio del V ciclo dei percorsi per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità. Il provvedimento, sollecitato dalla FLC CGIL, è stato adottato per consentire lo svolgimento delle prove preliminari secondo modalità e tempistiche che ne garantiscono l'effettuazione regolare e in condizioni di sicurezza, prevedendone il rinvio.

I test, predisposti da ciascun ateneo, si svolgeranno quindi secondo il seguente calendario:

mattina del 18 maggio 2020:
scuola dell'infanzia;
pomeriggio del 18 maggio 2020:
scuola primaria;
mattina del 19 maggio 2020:
scuola secondaria di I grado;
pomeriggio del 19 maggio 2020:
scuola secondaria di II grado.

I corsi si concluderanno entro il 15 giugno 2021.

È prevista, inoltre, una proroga per i corsi del ciclo 2018/2019, attualmente in corso, che si concluderanno a maggio 2020.

CONCORSO STRAORDINARIO SECONDARIA

Nessuna novità sui requisiti di accesso. Il Ministero ha chiarito che "la procedura sarà indetta a livello nazionale e organizzata su base regionale, non verrà bandita per classi di concorso ad esaurimento e classi di concorso i cui insegnamenti non sono più previsti negli ordinamenti vigenti"

Una novità arriva invece per quanto riguarda la prova scritta. Il test computer based con quesiti a risposta multipla secondo quanto riportato da FLCGIL – prevederebbe adesso 60 quesiti e non più 80 (40 sulle discipline e 20 metodologico-didattici).

"Su tematiche come il numero dei quesiti o i programmi d'esame, che sono state oggetto anche di rilievi posti dai sindacati in occasione del bando del concorso straordinario – prosegue però la FLCGIL – il MIUR ha ribadito che aspetta anche il parere del CSPI per valutare eventuali interventi migliorativi."

La soglia minima di superamento sarebbe quindi 42/60. Tutti i candidati che superano la prova potranno accedere al percorso per l'abilitazione, per la quale sarà necessario avere una supplenza almeno al 30 giugno. I primi 24.000 saranno assunti in ruolo.

SCUOLA PRIVATA e FORMAZIONE PROFESSIONALE

FIT o cassa integrazione in deroga per tutti i dipendenti che sono a casa. È indispensabile l'accordo sindacale. Invitiamo i lavoratori di queste scuole/enti a contattarci per attivare gli ammortizzatori

Oramai i provvedimenti del Governo riguardano tutto il Paese: dal 23 febbraio la diffusione del virus ha coinvolto tutte le attività produttive a partire dalle scuole di ogni ordine e grado, private e pubbliche, formazione professionale ed alta formazione, anche in questo caso pubblica e privata. La sospensione delle attività didattiche ed il divieto di assembramento hanno di fatto fermato tutta l'attività in tutte le aziende dei nostri settori.

L'11 marzo il governo ha emanato un nuovo DPCM recante ulteriori misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del virus Covid 19.

L'articolato conferma gran parte delle disposizioni già contenute nei precedenti DPCM e prevede misure restrittive per tutto il paese consentendo l'uscita solo per gravi e comprovati motivi di famiglia e di lavoro.

Per quanto riguarda l'attività in presenza dei servizi educativi privati delle scuole di ogni ordine e grado la situazione occupazionale risulta particolarmente complessa per cui si possono attivare gli istituti previsti per le aziende in crisi di tutti i settori produttivi. A tal fine in Emilia Romagna sono stati sottoscritti diversi accordi di tutela.

Per questo chiediamo alle associazioni datoriali FORMA, CENFOP, ANINSEI, AGIDAE, FISM di adottare soluzioni organizzative che tutelino sia la salute dei lavoratori sia la funzionalità dei luoghi di lavoro.

Le lavoratrici e i lavoratori della formazione professionale e scuole non statali sono invitati a contattarci sui nostri cellulari per avere maggiori ragguagli sugli strumenti di sostegno al reddito e tutela occupazionale che rispondano alle loro specifiche esigenze.

Auspichiamo che i provvedimenti adottati possano consentire il rapido superamento dell'emergenza e la piena ripresa delle attività e della vita sociale nei luoghi della conoscenza e in tutto il Paese.

ATA. CONCORSI 24 MESI

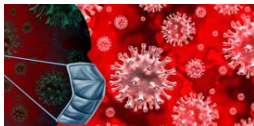
Emanata la nota per la pubblicazione dei bandi regionali

Con la nota ministeriale 5196 dell'11 marzo 2020, il Ministero dell'Istruzione ha invitato gli Uffici Scolastici Regionali a indire i concorsi per soli titoli 24 mesi per i profili professionali del personale ATA dell'area A e B nell'anno scolastico 2019/2020 per le graduatorie provinciali da utilizzare per le assunzioni e le supplenze dell'a.s. 2020/2021.

La **nota fissa i termini per la pubblicazione dei bandi entro il 10 aprile 2020** e prevede la possibilità per i facenti funzione di DSGA, di dichiarare la prestazione effettuata quale servizio svolto nel profilo di assistente amministrativo nell'a.s. 2019/2020, sulla base dell'intesa del 12 settembre 2019 e della nota 40769 del 13 settembre 2019.

I modelli di domanda dovranno essere inviati come di consueto con modalità tradizionale cartacea, cioè mediante raccomandata A/R o consegnati a mano presso UST mentre, la scelta delle Istituzioni scolastiche, in cui si richiede l'inclusione nelle graduatorie di circolo e di istituto di 1^ fascia per l'a.s. 2020/2021 tramite l'Allegato G, sarà effettuata in modalità telematica. Nella nota viene, infine, evidenziato che il DPCM 9 marzo 2020 ha esteso a tutto il territorio nazionale le misure sull'emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus, sospendendo tutte le procedure concorsuali ad esclusione di quelle (come questa) in cui la valutazione dei candidati è effettuata esclusivamente in modalità telematica.

Dato lo stato di drammatica emergenza sanitaria in cui ci troviamo, abbiamo chiesto unitariamente di sospendere tutte le attività, fatte salve alcune esigenze indispensabili, rinviandole al momento in cui vi sarà la riapertura delle scuole e degli Uffici.



LA SCUOLA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS LA DIDATTICA A DISTANZA

UNA RIFLESSIONE

DI DARIO MISSAGLIA

PRESIDENTE ASSOCIAZIONE PROTEO FARE SAPERE

Siamo in presenza di una situazione molto delicata. Sul piano sanitario certo, perché è del tutto evidente che se il virus si diffonderà ulteriormente, soprattutto nelle regioni del Sud, accentuando il bisogno di unità di terapia intensiva, il sistema sanitario entrerà in difficoltà malgrado un impegno straordinario del personale delle strutture sanitarie pubbliche. Rischia inoltre di aumentare la paura, continuamente alimentata da una informazione inevitabilmente crescente e invasiva, ma talvolta troppo ansiogena. Soprattutto siamo già dentro una crisi economica gravissima, dalle conseguenze incalcolabili, verosimilmente molto più devastante, anche dal punto di vista sociale, degli effetti ad oggi più visibili della epidemia in corso.

Abbiamo un governo, un sistema istituzionale e una classe dirigente capaci di gestire con forza ed efficacia questa crisi? Non è tempo di polemiche, ma i tifosi della autonomia differenziata, solo per fare un esempio, credo abbiano molto su cui riflettere; il coordinamento istituzionale ha mostrato tutte le sue debolezze al punto che per mettere a tacere una situazione persino imbarazzante (e drammatica per i suoi effetti verso i Paesi esteri) ha dovuto prendere la parola il Presidente Mattarella che ancora una volta si è confermato come la vera e autentica sicurezza di questo nostro Paese.

In tutto questo, la chiusura della scuola di ogni ordine e grado ha costituito una misura inevitabile nel tentativo di ridurre i fenomeni di contagio. Misura delicatissima sul piano sociale non perché questo produca, almeno nelle proporzioni attuali, un danno irreparabile nella preparazione dei nostri studenti, ma perché evidenzia, molto più di qualsiasi messaggio, la gravità complessiva della situazione.

D'improvviso, in questo contesto inedito, ci è stato presentato il volto di una scuola che "a distanza" risolve ogni problema e realizza la migliore delle didattiche possibili, superando i limiti dello spazio e del tempo. Chi conosce la situazione concreta dei nostri edifici scolastici e delle loro dotazioni tecnologiche, avrà provato qualche brivido, ma non è questo il vero problema. Come non lo è la polemica contro la supposta forza della didattica a distanza, vista come una strategia (se pensata) o come una deriva (se solo acriticamente praticata) per sminuire il ruolo della scuola pubblica e la sua insostituibilità. Tecnologie e didattiche digitali possono benissimo concorrere a migliorare la capacità della scuola, dei docenti, ma non potranno mai sostituire la ricchezza della relazione educativa che si realizza nelle aule

di scuola alla presenza di docenti e studenti. Una scuola chiusa non è solo un edificio chiuso.

È una comunità che viene improvvisamente a mancare in quel territorio; è quel luogo dove ogni mattina i bambini delle materne ed elementari si ritrovano per passare una giornata insieme con le loro maestre mentre i genitori si incontrano, si confidano, raccontano. È quel luogo in cui gli studenti delle medie e delle superiori si incontrano ogni mattina per commentare la giornata, confidare timori e speranze, parlare delle loro passioni e interessi. È quel luogo, unico e irripetibile, dove ogni mattino le vecchie e le nuove generazioni si incontrano. Tutto questo mondo non si può riprodurre "a distanza" ed è la ricchezza che dobbiamo preservare.

La polemica pertanto non ci serve perché mette in ombra il fatto più importante che sta accadendo. Larga parte del personale, dirigenti, docenti, tecnici, si è mobilitata per dare un segnale ai ragazzi, agli studenti, per comunicare innanzitutto la loro vicinanza,

per far sapere che non si sono messi in vacanza, ma cercano in ogni modo di dare continuità al lavoro interrotto con la speranza di riprenderlo presto.

A me, lo confesso, non interessa molto il livello delle tecnologie utilizzate e neppure i contenuti delle offerte didattiche, anche se immagino che ciascuno avrà cercato di dare il meglio. Mi interessa, e apprezzo infinitamente, il messaggio che le scuole comunicano a un Paese impaurito e smarrito: l'empatia che arriva, questa sì, anche a distanza; il senso di una responsabilità e di una solidarietà educativa che non si ferma di fronte al virus e rilancia un messaggio di fiducia senza attendere le istruzioni ministeriali.

Di fronte a questo io provo un profondo senso di gratitudine verso tutti gli attori della nostra scuola pubblica: è una straordinaria risorsa malgrado tutti i problemi, vecchi e nuovi che ben conosciamo e attendono risposta. Una ragione in più per rimotivare il nostro impegno al loro fianco.

Didattica a distanza e obbligo dei docenti

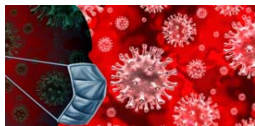
Orario. Una delle domande più frequenti che ci viene rivolta, in questo periodo, è: "esiste l'obbligo della didattica a distanza per tutti i docenti?". Sicuramente esiste un "obbligo professionale" di non abbandonare i propri studenti per un così lungo periodo, però, non esistono norme che obbligano un docente al rispetto del normale lavoro settimanale. Nulla è stato detto dal Ministero circa un ipotetico orario di lavoro e nulla sta scritto nel CCNL. Ognuno quindi si regola in base alle indicazioni ricevute ed è bene farlo. Comunque, noi siamo ben consapevoli che l'utilizzo di questa modalità di insegnamento sta coinvolgendo gli insegnanti - tra formazione, preparazione di materiale, videolezioni - spesso anche ben oltre il numero di ore canoniche svolte in classe.

Monitoraggio. Altri dubbi nascono dalle domande di altri docenti che chiedono se sia corretto da parte del dirigente scolastico chiedere conto di quanto svolto in questo periodo? Il termine "controllo" utilizzato da alcuni docenti, nel segnalare le richieste dei Dirigenti Scolastici, in effetti non è corretto. Più di controllo possiamo parlare di monitoraggio. Lo stesso Ministero provvederà a monitorare le iniziative delle scuole per attivare ulteriori misure, se necessarie, di didattica a distanza. È indubbio che il docente che ha imparato oggi ad usare una tecnologia per attuare la didattica a distanza possibilmente farà di meno rispetto a chi già da tempo ha affiancato alla didattica

tradizionali altri strumenti. Ma questo non inficia la professionalità del docente stesso.

Firma registro. Altri docenti, si pongono il problema di firmare il registro elettronico e di rilevare presenze e assenze degli studenti e continuare ad agire come se le attività didattiche non fossero state sospese, viene il dubbio della correttezza di questa procedura. A questo tipo di dubbio ha risposto il Direttore Generale dell'USR Calabria in un incontro con i sindacati, dicendo che i registri elettronici non vanno firmati e non vanno rilevate le assenze degli studenti.

Formazione. Ultima questione è la formazione didattica a distanza. Questa è una criticità: sulla formazione dei docenti per fare un'apprezzabile didattica a distanza non sono state investite risorse economiche adeguate e mirate all'esigenza specifica, per cui di conseguenza non sono stati attivati corsi di formazione di questo genere. Ne consegue, che in una situazione di emergenza come quella che stiamo vivendo, non tutti i docenti sono così in grado di attivare e organizzare una didattica a distanza che possa essere efficace: in molti casi, auto-aggiornandosi e con tanta buona volontà, questi docenti riescono comunque ad attivare un contatto formativo on line con gli alunni. È bene che, per il futuro, al ministero dell'Istruzione tengano conto di questo: la didattica a distanza deve diventare uno dei "canali" formativi del corpo docente italiano.



LA SCUOLA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS LA DIDATTICA A DISTANZA

IL CONTRIBUTO

DI LEOPOLDO MURATORI

DOCENTE DI SOSTEGNO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Queste riflessioni derivano dal fatto che l'emergenza del cosiddetto coronavirus costringe l'istituzione scolastica ad affrontare da più punti di vista il tema delle nuove tecnologie. Viviamo nuovo passaggio fondamentale nella vita dell'umanità in cui tutti i comparti sono stati colpiti duramente e le relazioni sociali sono veicolate da tastiere e schermi lucidi di tablet e smartphone. Da molti anni parliamo di ICT (Information Communication Technology) e dell'offerta per i nativi digitali come quell'evento che sarà caratterizzato dalla creazione e produzione di nuovi scenari culturali; invece il mondo concitato in cui viviamo ci ha sottoposto la dura prova di applicare quei metodi alla didattica a distanza (metodi di cui alcuni componenti del personale scolastico hanno solo sentito parlare). Allo stesso tempo una sensazione inquietante è legata alla necessità di ricomporre in maniera nuova e diversa le coordinate di base che hanno da sempre guidato il pensiero logico, quelle del tempo e dello spazio. Tutto questo richiede che nelle strategie educative si affermi definitivamente la centralità della formazione di capacità critiche e di autonomia di giudizio in grado di evitare crisi di identità culturale e di orientamento.

Diventa quindi fondamentale fare in modo che si generalizzano standard professionali nei quali il digitale diventi struttura portante della stessa professionalità dei docenti adesso ed ora. La strategia che prevale su tutte è legata sempre al cooperative learning, in cui la classe viene vissuta come gruppo che apprende in cui sono predominanti il senso di appartenenza, l'impegno, la responsabilità. Altra strategia è la flipped classroom, ribaltare il tradizionale modello lezione a scuola/compiti a casa, permettendo di trasformare il lavoro in confronto e discussione nella prospettiva di una ricomposizione degli argomenti trattati ben più significativa in termini di apprendimento. I materiali che vengono prodotti con questa strategia possono diventare elementi che danno vita a veri e propri laboratori di studio. Lo scopo è arrivare a rendere quotidiane queste strategie, con la didattica digitale. È compito dei docenti operare, immediatamente, scavalcando il divario esistente tra la tradizionale didattica scolastica e la cultura digitale, promuovendo la modificazione degli ambienti di apprendimento, favorendo la fruizione e la produzione di contenuti digitali, sfruttando tutte le potenzialità della rete, delle tecnologie e dell'apprendimento online.

Il primo strumento è l'utilizzo delle mailing-list che permette di raggiungere tutti contemporaneamente attraverso piattaforme

sicure e con limitate difficoltà di spazio di archiviazione. Inoltre questo strumento può essere prezioso per quelle comunità scolastiche sprovviste delle varie autorizzazioni a procedere previste dal "General Data Protection Regulation"; regolamento (UE) 2016/679. In questo specifico caso la condivisione dell'indirizzo personale di posta elettronica da parte delle famiglie è a titolo volontario; ciò non di meno consente di accedere a tutti gli strumenti gratuiti messi a disposizione dalle migliori piattaforme di account e provider digitali.

Per gli Istituti più virtuosi che già hanno in uso piattaforme specifiche sono criticità ataviche e inoltre possono attingere agli strumenti messi a disposizione dal gestore ed avere spazio illimitato per archiviare alle-



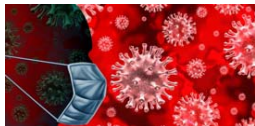
gati, proposte, idee... per tutti. In ogni caso si tratta di spazi virtuali non aperti al pubblico, perciò scrivono e leggono solo le persone iscritte che per accedere devono essere registrati con account verificati. Attenzione perché a riguardo non esistono percorsi facilitatori, sono in vigore le norme di tutela della privacy e di tutela dei dati degli alunni attraverso l'autorizzazione dei genitori (applicazione del GDPR), nonché la verifica della qualificazione AGID rispetto al servizio "cloud" scelto; lo stesso per la valutazione e la verifica delle presenze che varia in base allo strumento a disposizione. Per ciò è importante contattare il servizio del soggetto terzo alla quale ogni Istituto ha affidato il diritto della tutela della privacy dei propri iscritti per interrogarlo in materia specifica. Per essere più chiari è possibile fare un riferimento pratico che sta allarmando molti docenti: per esempio molti docenti stanno incontrando i propri alunni su piattaforme per le conference-call come ad esempio Zoom (<https://zoom.us/>), sopperiscono all'assenza di account ufficiali condividendo un semplice link che non è sinonimo di sicurezza, e riuscire a monitorare le presenze registrando le lezioni anche se in presenza di minori. Questo è un classico caso in cui i DS dovrebbero chiarire la posizione giuridica degli insegnanti e tutelare la privacy degli iscritti.

Comunque in questo momento è importante facilitare la possibilità di stare "connessi" a questa scuola della quale, anche noi, stiamo provando a darne una nuova identità. Con intelligenza e fatica, senza perdere l'entusiasmo e la fiducia. Le mailing list hanno anche questo intento: di rafforzare il "tra noi" di cui abbiamo bisogno ed i gruppi whatsapp mantengono la natura comunicativa rapida e sono usati, in questi giorni, anche per scambi di buoni consigli. La comunità scolastica, in queste giornate in cui il sistema istituzionale sembra essere sottoposto a dura prova, è stata operosa, responsabile e collaborativa nel rendere questo tempo prezioso per il bene della scuola e sta già pensando come accogliere di nuovo bambini e genitori, ma anche come farsi sentire una scuola viva.

Questa esperienza ci ricorda l'importanza della vicinanza, talvolta l'incontro con l'altro è considerato scontato e non necessario. Invece adesso viviamo il disagio che crea "stare a un metro di distanza", questo virus sta forse amplificando il desiderio di reciprocità e di vicinanza. Essere contagiati da un tale desiderio sarebbe uno splendido epilogo a questa storia tanto vera, quanto surreale. La priorità è adesso ragionare su interventi che siano rivolti a tutti ma che diano ad ognuno la possibilità di dare una risposta personale. A scuola questo è possibile attraverso la predisposizione di contesti e materiali, ma soprattutto grazie alla relazione. In questi giorni, invece, è stato utile offrire proposte differenti ad alcuni, attraverso il contatto diretto con le famiglie. Bisogna tenere presente che l'informatizzazione può essere per alcuni considerata come "facilitatore" per altri rappresenta una "barriera".

Risulta importante chiedere quali sono i device che è possibile utilizzare agevolmente a casa, per potere adeguare una proposta alle reali possibilità (gli strumenti digitali, sia fisici che non, di cui disponiamo). Capire cosa è in grado di fare l'utente finale a cui ci si rivolge: aumentare la comunicazione prevedendo anche foto, audio o video; perché il rischio è quello di escludere una grossa fetta dei discenti.

Un ulteriore rischio è quello di non riuscire a documentare questo enorme sforzo, una buona prassi è sicuramente quella già adottata negli organigrammi di ogni ordine e grado e riuscire a traslare questa organizzazione telematicamente, è importante riuscire a creare dei report suddivisi per livelli delle operazioni svolte dai dirigenti, dalle funzioni strutturali (specialmente di chi si occupa di inclusività), dei team e degli ATA impegnati nelle singole scuole. In questo modo sarà possibile avere un quadro generale dei processi e, perché no, la possibilità di dialogare sulle esperienze intraprese in modo semplice e costruttivo.



LA SCUOLA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS IL LAVORO DEL PERSONALE ATA

Indicazione per l'organizzazione del lavoro durante la sospensione delle attività didattiche

Obiiettivo generale

L'obiettivo principale è limitare il più possibile gli spostamenti delle persone al fine di contenere la diffusione dell'epidemia. È doveroso predisporre tutti gli accorgimenti necessari che vadano in questa direzione, al fine di assicurare il mantenimento dell'attività essenziale delle scuole nella condizione di sospensione delle attività didattiche, adottando ogni forma di gestione flessibile del lavoro per tutti i profili ATA. L'indirizzo della normativa è molto chiaro: in questa fase il Dirigente deve adoperarsi in tutti i modi per adottare misure volte a ridurre il contagio, senza penalizzare la situazione personale dei lavoratori.

Lavoro agile e contingenti minimi

Per il personale ATA e per i docenti dichiarati inidonei all'insegnamento utilizzati in qualità di Assistenti amministrativi, è prevista la possibilità di fruire della modalità del lavoro agile (smart working), ove possibile rispetto alle mansioni svolte. Inoltre sono da adottare i contingenti minimi sicuramente per i collaboratori scolastici ma anche per gli Assistenti.

Assistenti amministrativi

Dietro richiesta, agli assistenti amministrativi è consentita la fruizione del lavoro agile purché la prestazione risulti gestibile a distanza e sia prevista la disponibilità della strumentazione tecnologica presso il domicilio del lavoratore che deve garantire la reperibilità telefonica nell'orario di servizio.

Assistenti tecnici

Garantiscono, in presenza, la manutenzione dei laboratori di loro pertinenza, assicurando la salvaguardia dei materiali deperibili e del patrimonio zootecnico/agroalimentare nel caso degli istituti agrari. Possono anche supportare la scuola nell'applicazione delle forme di interazione a distanza. Anche per questa figura professionale, dietro richiesta, è consentita la fruizione del lavoro agile purché la prestazione risulti gestibile a distanza e sia prevista la disponibilità della strumentazione tecnologica presso il domicilio del lavoratore che deve garantire la reperibilità telefonica nell'orario di servizio.

Collaboratori scolastici

Assicurano le prestazioni essenziali per quella parte dei compiti previsti dal profilo e non riconducibili alla presenza degli studenti - apertura/chiusura/ custodia locali e pulizia degli stessi - come da individuazione dei servizi minimi previsti dal contratto integrativo di istituto, ai sensi della legge

146/1990. Il servizio dei Collaboratori scolastici sarà limitato alle sole ulteriori prestazioni necessarie alla pulizia degli ambienti scolastici, attraverso le turnazioni e le altre modalità organizzative previste dal CCNL e secondo le condizioni già previste dalle precedenti note (n. 278 e n. 279).

Personale distaccato presso UST

Il personale distaccato o comandato presso gli uffici dell'Amministrazione centrale o periferica si attiene alle indicazioni determinate dalla struttura in cui presta servizio.

Ruolo RSU/Sindacato

Tutte le prestazioni del personale ATA, da organizzare secondo criteri di flessibilità/turnazioni previste dal CCNL, sono oggetto di informativa RSU/Sindacato.

Per tutti i profili andrà posta particolare attenzione alle lavoratrici e ai lavoratori in determinate situazioni (portatori di patologie, cura dei figli in età scolare, uso dei mezzi pubblici per raggiungere il posto di lavoro). Le direttive del Dirigente scolastico e il Piano delle attività del personale ATA saranno integrati dalle variazioni che si renderanno necessarie.



Mancata prestazione dovuta alla riduzione del servizio

Il Ministero ha anche precisato, su sollecitazione delle OO.SS., che alla copertura della mancata prestazione conseguente alla riduzione del servizio

- dapprima vanno utilizzate tutte le ferie non godute dello scorso anno scolastico e che, secondo il CCNL vigente, vanno fruite entro il mese di aprile (le ferie vanno comunque chieste dagli interessati). Spetta al dirigente verificare se i dipendenti abbiano periodi di ferie non godute, da consumarsi entro il mese di aprile;
- successivamente l'istituto, cui si ricorre per l'assenza è l'applicazione dell'articolo 1256, c. 2, c.c., e in questo caso il lavoratore non deve giustificare o recuperare nulla.



Il lavoro agile per Dsga, Assistenti Amministrativi e Tecnici

La definizione di lavoro agile, contenuta nella Legge 81/2017, pone l'accento sulla flessibilità organizzativa, sulla volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e sull'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto (come ad esempio: pc portatili, tablet e smartphone).

Ai lavoratori agili vengono garantiti lo stesso trattamento - economico e normativo e la stessa tutela in caso di infortuni e malattie professionali che spettano ai loro colleghi che eseguono la prestazione con modalità ordinarie.

Con l'emergenza COVID-19, la Direttiva 1/2020, la Circolare n. 1/2020 della Ministra per la Pubblica Amministrazione e Circolari del Mi 278, 279 e 323/2020 prevedono la possibilità di concedere il lavoro agile al personale ATA che dovesse farne richiesta, ferma restando la necessità di assicurare il regolare funzionamento dell'istituzione ed eventualmente ricorrendo a turnazioni del personale fino al 3 aprile, in presenza dei seguenti requisiti:

- il lavoro svolto dal personale che richiede di fruire di modalità di lavoro agile deve risultare gestibile a distanza;
- il dipendente in lavoro agile deve dichiarare di disporre, presso il proprio domicilio, di tutta la strumentazione tecnologica adeguata a svolgere il proprio compito e deve poter garantire la reperibilità telefonica nell'orario di servizio;
- le prestazioni lavorative in formato agile dovranno essere misurabili e quantificabili.

A fronte dell'aggravarsi dell'emergenza sanitaria per la diffusione dell'epidemia da COVID-19, il Ministero dell'Istruzione con l'ultima nota diramata il 10 marzo in particolare raccomanda di facilitare il più possibile la massima flessibilità organizzativa, anche con riferimento all'autorizzazione di forme di lavoro agile a distanza, dando l'informativa sindacale.



FLC CGIL
Reggio Emilia
federazione lavoratori
della conoscenza



Comunicato sindacale

TROVATA LA SOLUZIONE PER IL PERSONALE ATA CHE NON POTRÀ RECARSI AL LAVORO PER MOTIVI NON IMPUTABILI ALLA SUA VOLONTÀ: NO A FERIE E RECUPERI ANNO SCOLASTICO IN CORSO

La **Nota ministeriale n. 323 dell'10/3/2020** con oggetto *Personale ATA. Istruzione operativa* nel ribadire la ferma necessità di assicurare il regolare funzionamento dell'istituzione scolastica garantendo però solo le attività essenziali sottolinea l'adozione di ogni forma di gestione flessibile del lavoro e l'attivazione dei contingenti minimi stabiliti nei contratti integrativi di istituto. Tutto questo naturalmente informando le RSU.

Particolare attenzione inoltre viene posta nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori che si trovano in determinate situazioni (figli piccoli, uso mezzi pubblici per chi viene da lontano, particolari condizioni di salute).

La nota ministeriale infine chiarisce come va coperto il periodo della mancata prestazioni per l'attivazione dei contingenti minimi. In specifico prevede:

"Solo dopo che il Dirigente scolastico abbia verificato che periodi di ferie non goduti da consumarsi entro il mese di aprile possano sopperire alla mancata prestazione lavorativa, può farsi ricorso alla fattispecie della obbligazione divenuta temporaneamente impossibile (art. 1256, c. 2, c.c.). La norma di cui all'art. 1256, c. 2, c.c. entra in rilievo in tutti i casi in cui la prestazione lavorativa non sia possibile in modalità di lavoro agile, sempre che sia garantito il livello essenziale del servizio."

Ciò significa che per la **mancata prestazione dovuta all'adozione dei servizi minimi** il dirigente dovrà considerare il personale in servizio a tutti gli effetti (art. 1256 codice civile) solo dopo aver disposto la fruizione delle di eventuali periodi di ferie non goduti nell'anno scolastico precedente (art. 13, comma 10 Ccnl 2007). L'aver richiamato in modo esplicito l'art. 1256 del codice civile sull'*obbligazione divenuta temporaneamente impossibile* (questo avviene quando si è costretti a stare a casa per motivi non imputabili al dipendente) di fatto significa che viene riconosciuto l'intero stipendio e nulla è dovuto dal lavoratore se non le eventuali ferie residue relative all'anno scolastico 2018/2019.



FLC CGIL
Reggio Emilia
federazione lavoratori
della conoscenza



Reggio Emilia, 12 marzo 2020

Ai Dirigenti Scolastici
della Provincia di Reggio Emilia

Oggetto: *Emergenza coronavirus, determina del Dirigente Scolastico e lavoro del personale ATA.
Anche gli assistenti amministrativi e tecnici devono rientrare nei contingenti minimi*

Come noto, il nuovo DPCM non ha modificato le misure relative alle istituzioni scolastiche. Il decreto firmato da Conte rappresenta un'ulteriore stretta dovuta all'aggravarsi della situazione e sottolinea con forza che l'unica misura è *lo stare in casa*. Una stretta che non cambia, però, la situazione del personale della scuola. Gli istituti, infatti, non sono chiusi ma hanno sospeso le attività didattiche fino al 3 aprile. Quindi i dirigenti scolastici e il personale ATA continuano ad andare a scuola. E in tutte le nostre scuole i Dirigenti stanno correttamente garantendo il funzionamento dell'istituzione scolastica limitando le attività alle prestazioni essenziali ricorrendo al lavoro agile per gli Assistenti Amministrativi e gli Assistenti tecnici e adottando, nella maggioranza dei casi, i contingenti minimi solo per i Collaboratori scolastici.

I contingenti minimi ricordiamo che nelle contrattazioni integrative di istituto li prevediamo anche per gli assistenti. Pertanto il contingente minimo, anche in questo caso di estrema emergenza, per le scriventi OO.SS. va adottato anche per gli assistenti amministrativi e gli assistenti tecnici. Infatti, nella nota del 10 marzo, vengono fornite indicazioni dettagliate per i collaboratori scolastici, tuttavia una attenta lettura, non esclude l'attivazione di tale misura anche per gli assistenti. Due sono i passaggi significativi, che sono oggi avvalorati, vista la sottolineatura dello *stare in casa*, dal DPCM 11 marzo 2020:

"I DPCM, attuativi del DL n. 6/2020, perseguono l'obiettivo di limitare allo stretto necessario lo spostamento delle persone al fine di contenere la diffusione dell'epidemia Covid-19. Per cui ogni accortezza che si indirizzi in questa direzione non solo è lecita e legittima, ma è anzi doverosa."

e ancora

"È comunque da disporsi l'adozione di misure volte a garantire il mantenimento dell'attività essenziale delle istituzioni scolastiche, adottando ogni forma di gestione flessibile del lavoro"

I due paragrafi sopra riportati (il primo che definisce doveroso ogni atto volto a limitare lo spostamento delle persone e il secondo che parla di garantire l'attività essenziale delle scuole) non lasciano dubbi sul fatto che i contingenti minimi riguardino tutto il personale ATA, ossia assistenti amministrativi, tecnici, collaboratori scolastici, cuochi, guardarobieri e infermieri.

Quanto ai criteri da seguire e ai passaggi da effettuare si rimanda a quanto sta scritto nella nota per i collaboratori scolastici e per quanto riguarda gli istituti a cui ricorrere per giustificare l'assenza del personale non presente (in quanto opera un contingente minimo):

- dapprima vanno utilizzate le ferie non godute dello scorso anno scolastico e che, secondo il CCNL vigente, vanno fruito entro il mese di aprile (le ferie vanno comunque chieste dagli interessati). Spetta, poi, a Voi dirigenti verificare se i dipendenti abbiano periodi di ferie non godute, da consumarsi entro il mese di aprile;
- successivamente l'istituto, cui si ricorre per l'assenza del personale ATA non impiegato, è l'applicazione dell'articolo 1256, c. 2, c.c., e in questo caso il lavoratore non deve giustificare o recuperare nulla.

Pertanto Vi invitiamo, visto l'aggravarsi della situazione al fine di limitare al massimo gli spostamenti, ad ampliare l'utilizzo del lavoro agile e ad adottare i contingenti minimi anche per gli assistenti.

Nel rispetto della fattiva collaborazione attivata nella nostra provincia sarebbe, poi, opportuno che le determinate da Voi adottate siano inviate a tutte le organizzazioni sindacale della provincia.

Grazie della cortese attenzione. Cordiali saluti.

Flc Cgil Reggio Emilia
Silvano Saccani

Cisl Fsur Reggio Emilia
Monica Leonardi



FLC CGIL
Reggio Emilia
*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re_flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ROBERTO BUSSETTI

cell. 335 7458160
roberto_bussetti@er.cgil.it

SILVANO SACCANI

cell. 340 6792566;
silvano_saccani@er.cgil.it

ALICE VIAPPANI

cell. 348 2338159;
alice_viappiani@er.cgil.it

Siamo tutti raggiungibili sul
cellulare e la consulenza a
Reggio Emilia è solo su
appuntamento e per urgenze

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	15.00 - 18.00
Martedì	9.00 - 13.00	chiuso
Mercoledì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Giovedì	chiuso	15.00 - 18.00
Venerdì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Sabato	chiuso	

CASTELNUOVO MONTI

La consulenza in presenza
è sospesa

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
venerdì dalle 15.30 alle 18.00

GUASTALLA

La consulenza in presenza
è sospesa

SCANDIANO

La consulenza in presenza
è sospesa

Per un miglior servizio, consigliamo
di concordare telefonicamente o via
mail l'appuntamento.

Ricordiamo che la consulenza
è per gli iscritti al sindacato
e per chi si vuole iscrivere.

EMERGENZA COVID-19 NUOVE MODALITÀ DI ACCESSO PER LA CGIL DI REGGIO EMILIA

A seguito dell'emergenza Covid-19 con lo scopo di contenere il contagio da Covid 19, la Segreteria della Camera del Lavoro di Reggio Emilia ha ritenuto necessario mettere in atto delle misure organizzative ad hoc.

Con l'obiettivo di contribuire concretamente al contenimento dei contagi tra le persone e di tutelare la salute dei tantissimi utenti che ogni giorno si avvalgono dei Servizi delle nostre Camere del Lavoro sul territorio, nonché dei nostri operatori, sono in vigore nuove modalità di accesso alle nostre sedi e di gestione delle pratiche di competenza come da comunicato sottostante.

La nostra presenza come presidio attivo a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici sul territorio non è in discussione, ma crediamo che in questo difficile momento sia necessario, nonché doverosamente responsabile, mettere in campo tutte le accortezze possibili che anche le Istituzioni stanno in più occasioni richiedendo alla cittadinanza tutta.

Siamo convinti che supereremo anche questo periodo di forte criticità e che insieme, facendo ciascuno la propria parte con senso di responsabilità verso se stessi e verso la collettività, ne usciremo più forti.



EMERGENZA COVID-19

A SEGUITO DELLE NUOVE DISPOSIZIONI GOVERNATIVE DI CONTENIMENTO DEL
CONTAGIO DA COVID-19 VALIDE FINO AL 3 APRILE 2020

SI INFORMA L'UTENZA CHE

- IN TUTTE LE SEDI DELLA CGIL DI REGGIO EMILIA I SERVIZI DEL PATRONATO INCA, DEL SERVIZIO FISCALE TEOREMA E DELLE CATEGORIE SINDACALI OPERERANNO SU APPUNTAMENTO, ESCLUSIVAMENTE PER PRESTAZIONI URGENTI E INDIFFERIBILI, GARANTENDO ADEGUATO DISTANZIAMENTO TRA OPERATORE E UTENZA
- GLI ACCESSI ALLE SEDI VERRANNO REGOLATI DAL PERSONALE ISTITUENDO UNA ZONA DI FILTRAGGIO DELL'UTENZA. I TEMPI DI ATTESA POTREBBERO PER TANTO ALLUNGARSI
- SI CHIEDE A TUTTI/E LA MASSIMA COLLABORAZIONE E IL MASSIMO RISPETTO DEGLI ORARI INDICATI PER GLI APPUNTAMENTI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE IGIENICO-SANITARIE GIÀ STABILITE DAL MINISTERO DELLA SALUTE
- LE NOSTRE STRUTTURE RIMANGONO CONTATTABILI TELEFONICAMENTE O VIA MAIL. TUTTI I CONTATTI SONO DISPONIBILI SUL SITO www.cgilreggioemilia.it
- IL NUMERO DI TELEFONO PER FISSARE UN APPUNTAMENTO PRESSO IL SERVIZIO FISCALE TEOREMA E' 0522.457290
- IL NUMERO DI TELEFONO PER FISSARE UN APPUNTAMENTO PRESSO IL PATRONATO INCA E' 0522.457248
- IL NUMERO DEL CENTRALINO E' 0522.4571

La Segreteria CGIL Reggio Emilia